



Politica energetica

Una riserva di energia elettrica costosa a causa di un approvvigionamento invernale insufficiente

17.08.2026

A colpo d'occhio

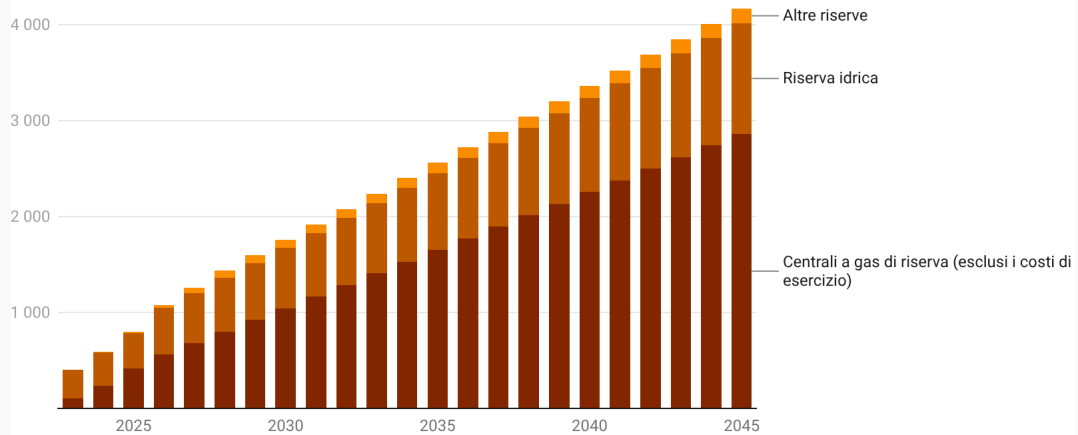
- Entro il 2045 le riserve di energia elettrica dovrebbero costare circa 4 miliardi di franchi, poiché l'approvvigionamento invernale regolare non è sufficientemente garantito.
- La costituzione di una riserva è economicamente giustificabile alla luce dei possibili danni causati da una situazione di carenza di energia elettrica, ma non risolve il problema strutturale dell'approvvigionamento.
- Il fabbisogno in termini di riserva aumenta, mentre la produzione invernale cresce troppo lentamente.

La Svizzera paga sempre di più per dotare la propria rete elettrica di un salvagente. Entro il 2045, le riserve idriche, le centrali di riserva, i gruppi elettrogeni di emergenza e le riserve di energia elettrica dovrebbero costare complessivamente almeno 4 miliardi di franchi. Questi fondi non vengono destinati alla produzione normale aggiuntiva, ma a una garanzia in caso di crisi. Tale misura si rende necessaria perché l'approvvigionamento regolare in inverno non è sufficientemente garantito: in seguito alla prevedibile chiusura di Beznau, al lento potenziamento delle energie rinnovabili efficaci in inverno e alle possibilità di importazione incerte, l'EiCom raccomanda di disporre, a partire dal 2030, di riserve a potenza continua di almeno 500 MW e, dopo il 2035, addirittura da 700 a 1'400 MW.

I costi sono a carico dei nuclei domestici e delle imprese tramite le spese per la riserva elettrica. Per le famiglie ciò corrisponde, a seconda della tariffa, a circa 10-30 franchi all'anno, mentre per una grande impresa industriale con un consumo di 20 GWh si va da circa 50'000 a 150'000 franchi. Dal punto di vista economico, questo premio assicurativo è comprensibile: con potenziali danni derivanti da una situazione di carenza di energia elettrica pari a circa 84 miliardi di franchi e costi annuali delle riserve di circa 200 milioni di franchi, la probabilità che ciò si verifichi dovrebbe essere solo dello 0,2% circa affinché la riserva sia giustificata. Le stime dell'Ufficio federale della protezione della popolazione sono nettamente superiori. Ciononostante, la riserva non protegge completamente le imprese dai contingentamenti. Inoltre, il denaro sarebbe investito in modo più sostenibile e proficuo nella produzione regolare di energia elettrica durante l'inverno.

Un “salvagente” costoso a causa di scorte invernali insufficienti

Costi per la riserva cumulati pari a circa 4 miliardi di franchi entro il 2045



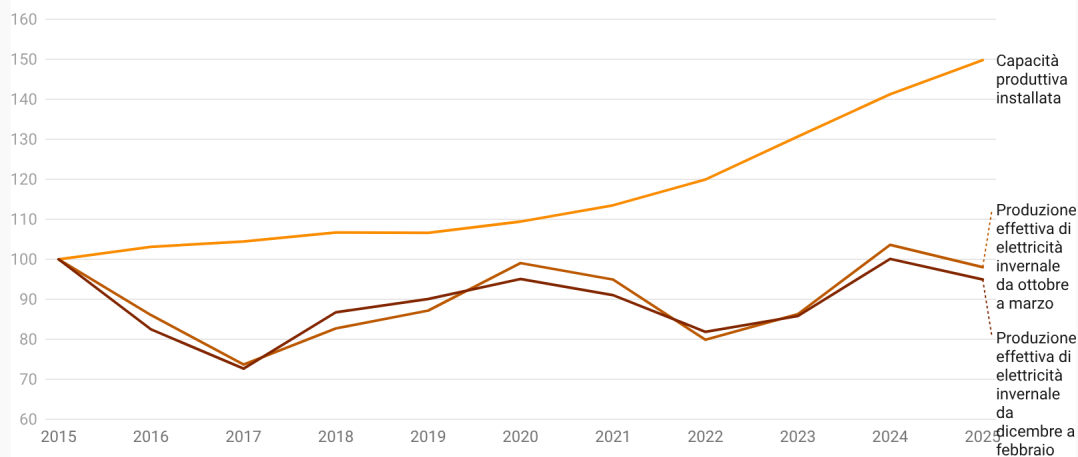
Stime ceteris paribus, basate su: dati effettivi Swissgrid (2023-2026), messaggio relativo al decreto federale sul finanziamento delle centrali di riserva (previsioni sulle centrali di riserva 2027-2045, previsione sulle altre riserve 2026-2028), ipotesi proprie (crescita lineare dei costi della riserva idrica e delle altre riserve fino al 2045, in media rispetto agli anni 2023-2025).

Grafico: economiesuisse • Fonte: Rapporto di gestione di Swissgrid, messaggio relativo al decreto federale sul finanziamento delle centrali di riserva (26.052), stime e calcoli propri • Creato con Datawrapper

Più a lungo mancano capacità produttive garantite, più costoso diventa il mantenimento delle riserve. Allo stesso tempo, non tutte le forme di riserva hanno lo stesso valore. I gruppi elettrogeni di emergenza possono essere d'aiuto nel breve termine, ma non sono progettati per impieghi prolungati a causa della manutenzione, del fabbisogno di combustibile, delle norme sulla qualità dell'aria e delle emissioni di CO₂ nettamente più elevate. Le centrali di riserva, invece, possono produrre per settimane e fornire una quantità di energia elettrica nettamente superiore per ogni unità installata.

Il 50% in più di potenza installata, la stessa quantità di energia elettrica prodotta in inverno

Capacità produttiva svizzera e produzione di energia elettrica invernale, dal 2015 al 2025



Fonte: Statistica dell'elettricità UFE, Swiss Energy Charts, elaborazione propria - Creato con Datawrapper

Nonostante il forte potenziamento delle capacità rinnovabili, la produzione invernale è da anni stagnante. L'energia solare è utile soprattutto in primavera e in autunno; nella stagione fredda, l'espansione della produzione efficace in inverno rimane insufficiente. L'energia eolica, i progetti idroelettrici aggiuntivi e gli impianti solari alpini procedono più lentamente del necessario. Le importazioni possono alleggerire la situazione, ma rimangono incerte senza un accordo sull'energia elettrica con l'UE. Chi vuole garantire la sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine e ridurre la necessità di nuove riserve deve quindi investire rapidamente in capacità affidabili ed efficaci in inverno, mantenendo aperta anche l'opzione del nucleare per il futuro.



Alexander Keberle

Responsabile Politica della piazza economica, membro della Direzione



Lukas Federer

Responsabile del Dipartimento Energia, Ambiente, Infrastrutture e Digitale, membro della direzione allargata

© economiesuisse | www.economiesuisse.ch